
Guidami, Signore, con il tuo consiglio.

S. Alfonso Maria De' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa Nm 14,1-24; Sal 96; Eb 3,12-19; Mt 13,54-58 «Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». E si scandalizzavano per causa sua». (Mt 13,54-57a) Come mai lo stupore dei nazaretani si trasforma in scandalo?

Solitamente ci si stupisce di fronte a qualcosa di inatteso, o di fronte a ciò che è bello, o che non si conosce, o che ci supera... Gli abitanti di Nazaret si sono stupiti della sapienza di Gesù e il loro stupore non sfocia in ammirazione e accoglienza, ma diventa motivo di scandalo. Perché?

Certamente agisce l'invidia, la gelosia, ma ancor più profondamente l'ostacolo – lo scandalo, appunto – è la rigidità del giudizio su Gesù: è uno di noi, non può essere diverso da noi. La realtà va sempre "ascoltata": è sempre in parte esuberante rispetto alle nostre regole mentali; soprattutto è sempre abitata anche dal mistero di Dio. Qui si trattava del mistero di Dio in persona! Preghiamo col Salmo Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte. Nubi e tenebre lo avvolgono, giustizia e diritto sostengono il suo trono.